



B.: «Senti, per le fanciulle mie ti ringrazio, le avete convocate tutte quelle che vi ho dato?».
D.: «Eh, quasi tutte meno che una, volevo un attimo capire...». **B.: «Avere la dimensione**



dell'impegno... Vogliono fare le dive?».
D.: «Sì, vogliono fare...». **B.: «Marilyn Monroe!»**
D.: «Sì (ride)». **B.: «Guido, tu proponi Madre Teresa di Calcutta vedi che si tirano**

indietro...». **D.: «No, (ride) veramente mi è stata proposta Madre Teresa ma io ho detto: sì, con quelle tette, coi tacchi a spillo...» (ride)**
Colloquio tra Silvio Berlusconi e Guido De Angelis produttore tv, l'Espresso, numero in edicola

Immunità al premier, soli in Europa

Dicono che c'è già negli altri paesi ma è falso. Persino gli Usa non la prevedono. Intercettazioni, è scontro con Di Pietro che dice: Berlusconi è un «magnaccia»

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Opposizione

«Chi lo ha votato lo fischia», potrebbe essere lo slogan di questi giorni. È uno slogan che descrive bene uno studio sociologico sul rapporto degli italiani con la vita pubblica.

Politicamente serve poco. Perché il Berlusconi fischiato è identico al Berlusconi votato. Il Berlusconi votato non ha mai fatto nulla per nascondere il Berlusconi fischiato. C'è infatti un'unica cosa di cui non si può accusare Berlusconi: fingersi democratico. Usa la parola, certo. Ma solo per parlare di se stesso, della sua immunità, dei suoi meriti, dei suoi poteri, del suo governo. La sua è la democrazia di uno solo, una democrazia che come si sa - non esiste, o almeno ha un altro nome, meno benevolo: autoritarismo totalitario.

Ma l'uomo in questione è sempre stato così, si è manifestato e presentato esattamente così in ogni istante della campagna elettorale: accusa, sospetto, insinuazione, ansia di persecuzione, ricerca, a momenti persino affannata, di potere, di altro potere, di più potere.

La contropartita è nel rileggere, anche a caso, vita e avventure di Silvio Berlusconi nel suo precedente periodo di governo. Se non ci fosse il senso di pericolo ci sarebbe la noia, tanto è netta la continuità e forte la somiglianza con e tra tutto ciò che ha già detto e già fatto.

È vero, ci sono istanti in cui Berlusconi prova su di sé l'immagine dello statista. Ma, appunto, sono istanti. Le folte squadre di cronisti fedeli e di telecamere debitamente inclinate non fanno in tempo a stampare lodi e trasmettere servizi, che il premier ha già cancellato tutto di sua iniziativa. Niente statista. Non gli interessa. La vita è vita se è caccia al nemico.

segue a pagina 27

■ Berlusconi come il re di Spagna e la regina d'Inghilterra. Sono le uniche due figure in Europa che mantengono oggi un'insindacabilità assoluta. Per il resto, tutti i sistemi prevedono garanzie per i parlamentari, mentre i governi restano responsabili del loro operato davanti alla legge. È così in Francia e Germania. Negli Usa tre presidenti sono finiti alla sbarra. Casson: solleveremo questioni di costituzionalità. **Di Blasi a pagina 3**

L'INTERVISTA

PIERO FASSINO

«Noi, il Pd

E L'INTERNAZIONALE SOCIALISTA»

De Giovannangeli a pagina 5

L'INCHIESTA DI NAPOLI

Non solo donne, gli affari di Saccà per la «Hollywood calabrese»

di Enrico Fierro

Non solo «gnocca». Non solo attricette da sistemare in fiction barbosissime, altrimenti «fanno le pazze» e chissà cosa vanno a dire in giro. Non solo profumo di letto, insomma, ma affari, soldi, rapporti politici, mazzette che dalla Svizzera transitavano in Italia: c'è tutto questo nelle carte dell'inchiesta della procura di Napoli. Al centro sempre lui, Agostino Saccà, infaticabile gran signore della Rai, amico di Berlusconi, ma anche di molti esponenti del centrosi-

nistra, attivo nella campagna di reclutamento di deputati e senatori pronti a saltare il fosso ai tempi del traballante governo di Romano Prodi. Insomma, l'inchiesta che vede al centro delle polemiche Silvio Berlusconi è uno spaccato dell'intramontabile, invincibile, eterno sistema della corruzione made in Italy. Al centro del gioco «una fitta rete di interessi, trasversale agli ambienti politici, dell'alta finanza e dell'imprenditoria coordinata da Agostino Saccà».

segue a pagina 4

LA MANIFESTAZIONE

Il gay pride colora Bologna «Grande alleanza per i diritti»



Foto di Muccilli/Banovanni

Ciarnelli a pagina 8

Impronte ai bimbi rom Rivolta del mondo cattolico

■ Sant'Egidio parla di «antiziganismo» assimilabile alla piaga dell'antisemitismo. I Valdesi lanciano l'allarme sulla tutela delle minoranze. Anche la Fondazione Migrantes della Cei alza la voce. «Si continua ad annunciare lo smantellamento dei campi rom, senza indicare sotto quale tetto essi possano trovare rifugio». Insomma, dal mondo cristiano una boccatura senza appello delle politiche sulla sicurezza.

Monteforte a pagina 2

EUROPEI 2008

STASERA LA FINALE

LA «NUOVA» SPAGNA CONTRO L'ETERNA GERMANIA

Bucciantini a pagina 18

Staino



Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
info@immobiledream.it
www.immobiledream.it
immobiledream.it
Roberto Carliano
Presidente della Immobiliare SPA
Sede Legale
Torre - Via Dante, 2

TONY, IL FALSARIO DI NOME BR

VINCENZO VASILE

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

«Gnocca» contro «magnaccia»

OGNI VOLTA CHE BERLUSCONI va al governo, assistiamo a un elevamento del dibattito politico ad personam. Ora siamo arrivati alla «gnocca» contro i «magnaccia». I magnaccia sono stati evocati ieri in tv da Antonio Di Pietro e, a rigore, anche gli accademici della Crusca direbbero che si tratta del termine esatto per indicare la funzione che veniva svolta dentro la Rai ed è stata rivelata, per fortuna, dalle intercettazioni. Per fortuna, perché non si tratta affatto di questioni private, ma di reati sui quali giustamente indaga la magistratura e che giustamente la stampa fa conoscere al Paese, in quanto politicamente rilevanti. Sia per il ruolo pubblico degli intercettati che per l'invadenza e la concorrenza sleale messe in atto contro l'azienda pubblica. Ed è giusto che si conoscano nomi e cognomi dei coinvolti anche per l'onore delle ragazze che appaiono in tv, di cui si potrebbe pensare che tutte sono passate per le mani di quei gentiluomini. Invece no: solo pochissime venivano compensate con tanto sconcio interessamento postumo.

segue a pagina 24

CI SONO COSE CHE SI POSSONO COMPRARE.
PER TUTTO IL RESTO, C'E' POVERTY CARD®

EMME® Domani con l'Unità

Commenti **IU**

L'appello

SALVATE L'OSPEDALE DEI POVERI

LIVIA TURCO

Signori del governo, ministri Tremonti, onorevoli parlamentari del centrodestra, in questo periodo parlate molto di povertà e di poveri. Ma della povertà non si può solo parlare. Bisogna contrastarla e dunque bisogna agire. Con coerenza. Guardandola in faccia. Soprattutto quando presenta i volti più sofferenti. Come quelli delle persone malate per la loro condizione di povertà estrema. Sono persone senza fissa dimora, rom, immigrati, anziani soli, donne sole con figli a carico. Sono persone che non sanno dove rivolgersi per curarsi perché non solo non hanno le risorse economiche ma neanche la conoscenza dei servizi pubblici. Tante volte sono malate perché povere. La povertà genera malattia. È uno dei fondamentali determinanti della salute. Le malattie connesse alla povertà sono in aumento. Tubercolosi, malaria, malattie oncologiche, malattie neuropsichiatriche. Non sono portate dagli immigrati

segue a pagina 26

Una Parola

Lapsus

VINCENZO CERAMI

Freud scrive che il lapsus è un errore dovuto a motivi inconsci: si dice una cosa ma in realtà se ne vuol dire un'altra, tanto sicura nel buio della coscienza quanto imbarazzante o vergognosa alla luce del sole. Berlusconi ci ha offerto recentemente uno splendido esempio di lapsus, quando ha detto: «Certi giudici politicizzati sono metastasi della democrazia».

L'errore si vede a occhio nudo, perché tutti sappiamo che le metastasi sono una conseguenza nefasta del tumore. Quindi dire che i giudici sono metastasi della democrazia è come dire che la democrazia è un cancro. Il cavaliere, certamente, voleva dire che i giudici politicizzati sono un tumore maligno della democrazia.

segue a pagina 26